

BREVI DALLA CITTÀ

Festa del nonno col bambino
Le generazioni si abbracciano

Nel pomeriggio di sabato 6 ottobre, sotto l'ala di piazza del Popolo, si svolgerà la 3ª Festa del nonno col bambino. Una manifestazione che, nelle precedenti edizioni, ha riscontrato un notevole interesse da parte di un gran numero di saviglianesi: anziani e bambini. Anche quest'anno l'evento prevede numerosi intrattenimenti che non mancheranno di entusiasmare, in modo particolare i bambini: lo spettacolo del mago Timballo, i truccabimbi della ludoteca. La casa sull'albero, oltre al fototrattato per ogni coppia di nonno/a - bambino/a, che verrà consegnato gratuitamente ai soggetti fotografati. Il rifresco per tutti i partecipanti concluderà la Festa, prima dell'estrazione della grande sottoscrizione a premi. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione conTE, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale".

Un fulmine estivo sul municipio
ha messo «ko» la stazione delle bici

Da settimane, la stazione delle bici a noleggio del Comune è «out»

Come mai la stazione di bici a noleggio davanti al Comune è fuori uso ed è stata impaccata? «È fuori uso», spiega l'assessore Claudio Cussa - da quando, ad agosto, un fulmine ha colpito il municipio. Una saetta che ha mandato in tilt buona parte del sistema informatico municipale, e che ha messo ko anche la gestione delle bici, che è automatizzata. Per questo è così, in attesa di riparazione.

Danze occitane
Si organizza un corso

In città si sta organizzando un corso di danze occitane di 1° livello. Avrà inizio a gennaio nella palestra del Palazzetto dello Sport (dietro l'ospedale, vicino al nuovo parcheggio). Il corso si svolgerà in 8 serate, il mercoledì dalle 21 alle 22.30 con la guida dell'insegnante Daniela Mandrile. Seguirà un corso di 2° livello. Per informazioni telefonare al n. 0172.221.62 o al n. 334.7539997 (Carla P.).

Tango argentino
Lezioni alla Vita Nova

Il tango argentino arriva a Savigliano. Da sabato 13 ottobre, al Circolo Vita Nova, avranno inizio i corsi tenuti da due maestri argentini: Oscar Gauna e Cecilia Diaz. Il primo corso è dedicato ai principianti e si terrà ogni secondo e quarto sabato del mese dalle 20 alle 22. Per gli intermedi e avanzati l'appuntamento è, invece, il primo e il terzo sabato. Gli interessati possono contattare Carla (347.903.6957) o Antonio (338.2542.195).

Via Gandolfino è «via disastrosa»
Un «premio» da un nostro lettore

Un nostro lettore ci scrive per segnalare alcuni disagi in zona Vernetta. «Che bella una passeggiata nella nostra cittadina - ironizza Claudio Abrate - via "lizzo" è la "via fiorita 2008"; via "sempre fiorita" è la "via fiorita 2009"... ecc ecc. Che bell'Al che, campanilisticamente pensando, perché non istituire il premio "via disastrosa 2012"? Primo premio in palio, una fuoristrada a ruote motrici, secondo premio una moto da cross; premio di consolazione, un paio di stampe! Ecco una fotografia di due vie sicuramente da annoverare tra le candidate alla vittoria finale: via Gandolfino da Roretto (ecco il perché del "campanilisticamente") con prosecuzione in via Antonio Gramsci (non visibile per ovvi limiti fotografici). Buon fuoristrada a tutti!».



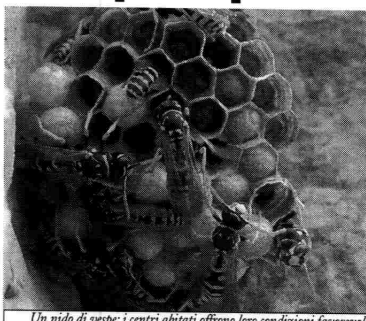
Via Gandolfino da Roretto

Riflessione e momenti di preghiera
nella cappella dell'ospedale

La Cappellania ospedaliera offre momenti di riflessione e preghiera per gli operatori sanitari, i malati e i loro parenti, i collaboratori pastorali e i volontari. L'appuntamento è il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30 presso la Chiesa dell'ospedale. Gli incontri si svolgono in questo modo: lettura del Vangelo della domenica (successiva), riflessione sul contesto religioso e commento pastorale - spirituale; lettura del Salmo della domenica. Durante l'adorazione si offriranno al Signore le preghiere scritte dalle persone passate in Chiesa e lasciate nel contenitore apposto durante la settimana.

IL CASO L'entomologo: «Molto presenti nei centri abitati»
Quante vespe, quest'estate!

Da più parti ci è stato segnalata una maggiore quantità di vespe nelle nostre cittadine, con disagi e paura per le loro punture. Come lo scorso anno in occasione della «zanzara tigre», abbiamo voluto sentire il parere dell'entomologo Moreno Dutto: «Non è che quest'anno ce ne sono state tante. Il problema, invece, è che in alcune annate c'è un maggior insediamento di nidi nei pressi dei contesti abitativi, cosa questa che fa avvertire di più il problema rispetto a nidificazioni in ambienti naturali. La presenza delle vespe nei centri abitati è legata al fatto che gli ambienti antropici offrono un'am-



Un nido di vespe: i centri abitati offrono loro condizioni favorevoli



Il dottor Moreno Dutto

plissima serie di cavità con condizioni microclimatiche favorevoli alla costruzione dei nidi. In più, nelle aree urbane c'è maggiore possibilità di trovare alimenti».

È vero il detto «tante vespe... tanta neve»?

«È sicuramente un detto popolare. Non ho mai trovato corrispondenza tra estati con tante vespe e inverni con copiose nevicate. E poi ogni anno le colonie ripartono da zero. Infatti, con l'arrivo dei primi freddi, la colo-

nia si estingue: svernano solo le femmine che sono state fecondate. Sono queste che nella primavera successiva rifonderanno nuove colonie. E generalmente non le ricostruiscono mai dove c'era il vecchio nido».

Una massiccia presenza di vespe in città. Quali possono essere le conseguenze negative? E quelle, se ci sono, positive?

«Prima quelle positive. Indubbiamente per la nutrizione delle larve, le vespe usano altri insetti. Quindi sono dei «compe-

titori biologici», ossia dei predatori naturali di insetti particolarmente dannosi. Venendo a quelli negativi, possiamo parlare di un aumento dei costi che si spendono per la bonifica e, naturalmente, un maggior rischio di essere puntati».

Come ci si difende dalle vespe?

«La difesa è basilare. Bisogna stare alla larga e non avvicinarsi troppo ai nidi, oppure non bonificare i nidi se non si è opportunamente protetti o formati. Un consiglio è anche quello di non avvicinarsi troppo ai luoghi nei quali, pur non vedendo i nidi, si notino molte vespe in volo».

E se si viene punti da una vespa?

«In caso di puntura dipende molto dalla sensibilità personale e dalla sintomatologia che si è instaurata: può comparire un semplice gonfiore, ma può anche arrivare uno shock anafilattico nelle persone allergiche. Il consiglio è quello di consultare il proprio medico nei casi di reazioni importanti o di punture in zone particolarmente sensibili, come al volto o nel cavo orale, o se si sa di essere allergici».

Paolo Biancardi

SCUOLA Domenica, i docenti dell'istituto civico illustreranno i corsi
Fergusio: porte aperte a chi ama la musica

Il civico istituto musicale G.B. Fergusio apre al pubblico le aule della sede di Savigliano (via Einaudi n. 4, con ingresso da piazza Arimondi n. 15, interno cortile) per l'intera giornata di domenica 7 ottobre. I docenti delle discipline classiche e moderne, dei corsi professionali e amatoriali saranno presenti per illustrare lo svolgimento dei propri corsi e delle lezioni a tutti coloro che desiderano informazioni.

La mattina (ore 10-12,30) sarà dedicata ai bambini fino ai 14 anni che potranno sperimentare il contatto diretto con uno o più strumenti e con gli insegnanti. Anche nel loro confronti, il Fergusio propone un'offerta formativa di qualità, in quanto centro-pilota abilitato con certificazione europea all'insegnamento ai bambini col Metodo Suzuki.

Il pomeriggio (ore 15-19) sarà ricco di proposte per adulti e ragazzi (dagli 11 anni in su); analogamente si potranno conoscere gli insegnanti delle varie discipline classiche tradizionali (vocali e strumentali, solistiche e

d'insieme) e della musica dei nostri giorni (Dipartimento di musica moderna) nei suoi generi, jazz, moderno, rock. Tra le particolarità: l'insegnamento della musica rock non solo individuale, ma destinata anche ai gruppi in fase di formazione oppure già esistenti, con laboratori specifici; i corsi di musica jazz per singoli strumenti e d'insieme; il corso per Tecnico del suono, importante per la gestione dell'audio di microfoni, voci e strumenti, ormai imprescindibile; nonché corsi speciali, tra cui «Finalmente intonati!» per coloro che si ritengono stonati e vorrebbero cantare.

L'iniziativa vuole fornire alle famiglie, e a chi vorrebbe imparare a cantare o a suonare uno strumento, una utile opportunità per «entrare dentro il corso», come durante una lezione, e sciogliere dubbi, incertezze (e talora pregiudizi) chiarendo direttamente col docente gli aspetti che desidera.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita. Un'occasione da cogliere per chi ama la



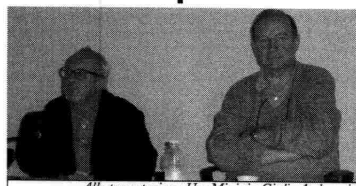
Stefano Bersanetti insegna tecnica del suono

musica. Info al pomeriggio: tel. 0172.712269, cell. 347.5794078, e-mail info@fergusio.it.

CULTURA Presentato il romanzo di Ugo Minini, continuazione dei «Buddenbrook»
"Lasciare Lubecca", uno spaccato della borghesia

Mercoledì 26 settembre scorso, presso la sala Sant'Agostino, il braidesse Ugo Minini ha presentato il suo romanzo dal titolo «Lasciare Lubecca». Il libro è la continuazione de I Buddenbrook di Thomas Mann, famoso scrittore tedesco, morto in Svizzera nel 1955 all'età di 80 anni, del quale il professor Giulio Ambroggio ha rievocato le vicende terrene in modo da non concedere all'uditore un attimo di distrazione.

Mann aderì al movimento nazionalistico favorevole alla guerra 1915-1918. Nel 1933 si recò all'estero per un giro di conferenze, ma non rientrò più in patria, sfuggendo così alla politica antidemocratica di Hitler, appena asceso al potere. Visse prevalentemente in Svizzera fino al 1938, quando si trasferì negli Stati Uniti dove, con scritti



Alla presentazione, Ugo Minini e Giulio Ambroggio

e messaggi radio, svolse attività propagandistica contro il nazismo.

Come si evince dal sottotitolo «Decadenza di una famiglia», il romanzo I Buddenbrook, edito nel 1901, è la storia del declino di una famiglia della borghesia di Lubecca, città portuale tedesca, dovuto all'elevazione sociale delle classi popolari ave-

nute nel diciannovesimo secolo. Declino che nella narrazione si verifica gradualmente dal 1835, quando Johann Buddenbrook «senior» inaugura la nuova sede della sua ditta di cereali, al 1876, quando il piccolo Hanno contrae il tifo e muore nella modesta villa in cui vive la madre, in attesa di ritornare in Olanda da dove è venuta.

Se nel romanzo di Mann vi sono numerosi personaggi che si muovono in un contesto storico a cui egli accenna soltanto di sfuggita, viceversa in quello di Minini vi sono pochi personaggi, oltre alle protagoniste Tony e Gerda, ed egli non si lascia sfuggire le occasioni per ricordare gli eventi che fecero perdere alla borghesia la sua supremazia sulle classi popolari. Ricorda inoltre l'invenzione del fonografo, del telefono, le manifestazioni pubbliche cui partecipavano le famiglie di ogni ceto sociale, il nuovo sistema di illuminazione inventato in America, la creazione di nuovi macchinari destinati a sollevare l'uomo dalla fatica del lavoro.

Il libro è in vendita al prezzo di 16 euro e si trova anche presso la biblioteca civica. »

Giovanni Bosio